

WALTER KASPER

LA GIOIA  
DEL CRISTIANO

Queriniana

## *Prefazione*

Il tema della gioia mi attira e stimola da molto tempo. Il motto della mia ordinazione sacerdotale, risalente ormai a sessant'anni fa, era: «Non siamo padroni della vostra fede, ma i collaboratori della vostra gioia» (2 *Cor* 1,24). Poiché oggi nel mondo, e spesso anche nella chiesa, si percepisce così poca gioia, sono ritornato su questo tema. Mi sono nuovamente reso conto che la gioia è da sempre un desiderio primordiale dell'essere umano. Tutti gli esseri umani vogliono essere felici, perché l'uomo è creato per la gioia. Proprio per questo la mancanza di gioia e di consolazione, la tristezza e la nausea sono un problema umano originario.

Il vangelo è un messaggio di gioia e non solo della gioia celeste. La gioia sorella della speranza è espressione della libertà cristiana; è la forma cristiana della vittoria sul mondo e anche del giusto approccio ai problemi nella chiesa. È il criterio in base al quale possiamo stabilire se parliamo in modo teologicamente corretto di Dio e dell'uomo. Perciò in questo

libro non si tratta della gioia *per* il cristianesimo o *per* la chiesa, ma della gioia *nella* fede cristiana per il vangelo e per una riflessione fondamentale sulla fede cristiana nel mondo di oggi. Oggi più che mai abbiamo bisogno del vangelo come messaggio di gioia.

Con la riflessione sulla gioia come desiderio originario dell'essere umano e messaggio fondamentale del vangelo si vuole reagire contro molte parti della filosofia e ampie parti della teologia che, dopo la crisi della vecchia Europa nella prima guerra mondiale e i rifiuti e le catastrofi che ne sono seguiti nel secolo scorso, hanno evidenziato soprattutto il fallimento e il carattere paradossale dell'uomo, come l'angoscia quale situazione fondamentale dell'essere umano, e così hanno ignorato la traccia luminosa della speranza e della gioia nella storia.

Questo libro si muove sulla linea del discorso profetico *Gaudet mater Ecclesia* di papa Giovanni XXIII in occasione dell'apertura del concilio Vaticano II [EV 1, nn. 26\*s.] e della costituzione pastorale *Gaudium et spes*. La ricezione del concilio è ben lungi dall'essere conclusa; ampie parti sono ancora davanti a noi. Il tema della gioia è una delle richieste della ricezione del concilio.

La gioia non può essere dimostrata, ma può contagiare. Perciò ho attirato molte volte l'attenzione sul patrimonio dei canti, in gran parte comuni a livello ecumenico, che testimoniano in modo impressionante la gioia cristiana. I rinvii a canti che vengono cantati con gioia in ogni comunità non sono un orna-

mento artificiale, ma un *locus theologicus* per lo più dimenticato che incoraggia a pensare in modo nuovo e più profondo alla situazione esistente nella chiesa e nel mondo.

Poiché nella redazione di questo libro ho potuto contare essenzialmente solo sulla mia biblioteca privata e non ho avuto a disposizione alcun collaboratore accademico, l'elaborazione dei contenuti e soprattutto le indicazioni bibliografiche non possono essere esaustive. Il libro è quindi un invito rivolto a teologi e teologhe più giovani a migliorare e approfondire la mia riflessione. Spero che essi provino gioia nel farlo.

Devo ringraziare il dr. Ulrich Sander per l'esemplare e competente lavoro editoriale e la buona cura da parte di Patmos Verlag, nonché per le utili indicazioni che ho ricevuto dai collaboratori dell'Istituto a Vallendar. Devo ringraziare molte persone che mi hanno accompagnato nel mio lungo cammino teologico. Le mie radici teologiche si trovano nella Scuola cattolica di Tubinga. Perciò dedico il libro alla mia *Alma Mater Tubingensis*.

Roma, Avvento 2017

*Cardinal Walter Kasper*